DIFENDI LA PACE!

Cronaca di Roma

LOTTA PER LA PACE!

SE VENISSE APPLICATA LA "LEGGE SILIPO„

Duecento milioni al Patronato invece dei 10 corrisposti finora

Un appello dell'Unione Donne Italiane ai cittadini che hanno a cuore l'assistenza scolastica all'infanzia

In occasione della « III Giornata del Patronato Scolastico » tutte le associazioni e gli enti che hanno aderito all'iniziativa della raccolta di fondi, si sono anche trovati di accordo nel richiedere alle autorità competenti che venga riesaminato e discusso il progetto di legge presentato il 16 dicembre 1948 da alcuni deputati di varie tendenze, dal comunista Silipo ai repubblicani Belloni e De Vita al saragattiano Preti al monarchico Leone-Marchesano agli indipendenti Azzi, Roveda e Paolucci. Ed è naturale che il problema dell'assistenza scolastica in Italia non può essere risolto con i palliativi delle raccolte ma modificando e rendendo più attuale la legge che regola il finanziamento del Patronato stesso.

La legge in vigore si dimostra assolutamente insufficiente alle esigenze della popolazione scolastica in continuo aumento: essa prevede un contributo annuo di 2 lire per abitante (per i Comuni) e nel bilancio dello Stato un contributo di soli 150 milioni per tutti i Patronati d'Italia.

La proposta di legge conosciuta sotto il nome del deputato Silipo tende a far aumentare il contributo dei Comuni a 40 lire per abitante e di fissare a lire 60 per abitante sulla base della popolazione residente quello dello Stato.

Se noi pensiamo che il Patronato Scolastico di Roma ha avuto dal Comune solamente 10 milioni (contributo che pur già supera quello previsto dalla legge in vigore) e nulla dai ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Interno, e se pensiamo al totale degli scolari della capitale che supera i 160 mila, non possiamo che auspicare l'attuazione della legge Silipo che farebbe aumentare il contributo del comune a 80 milioni e quello governativo a 120 milioni per Roma.

Inoltre il Governo e il Comune dovrebbero provvedere affinchè il Patronato Scolastico sia tenuto nella dovuta considerazione nella distribuzione di tutti i generi d'assistenza, perchè non si ripeta ciò che è avvenuto per la distribuzione dei tessuti UNRRA, dei quali il Patronato non ha avuto un sol metro.

Per tutto questo l'Unione Donne Italiane è stata sempre alla testa delle giuste richieste delle mamme e farà del tutto perchè la popolazione sia messa al corrente delle necessità del Patronato e delle responsabilità governative.

L'appello dell'U. D. I.

A nome delle mamme romane, l'UDI desidera rivolgere un appello alla cittadinanza romana perchè concretamente venga incontro ai bambini, agli scolari di Roma. Nella nostra città che ha tradizionalmente il doloroso primato della miseria e della disoccupazione, più fortemente che altrove forse si risentono le conseguenze della politica economica dei gruppi monopolistici, tenacemente perseguita dal governo democristiano. Costante l'aumento della disoccupazione, paralizzata l'attività delle fragili industrie della nostra città, sempre più precaria per il basso potere d'acquisto della popolazione e per l'insopportabile pressione fiscale, la situazione delle aziende artigiane e commerciali disastrosa, la situazione degli alloggi, di giorno in giorno sempre più grave ed acuto il problema delle borgate: questa è la realtà della vita romana.

E' evidente che chi più risente e soffre le conseguenze della situazione sono proprio i bambini. Ebbene i bambini non possono attendere: le privazioni sopportate negli anni più delicati dello sviluppo fisico e intellettuale del bambino lasciano tracce indelebili e conseguenze irreparabili nell'uomo maturo. Ecco perchè le mamme romane unite all'UDI invitano i romani di buon cuore (qualunque sia il giudizio che essi diano sulle cause della situazione e sui mezzi per mutarla) ad unirsi concordi attorno ai bambini, ad allearе i loro sforzi perchè almeno i bimbi siano tutelati ed assistiti.

Giunga generoso, in questa terza giornata del Patronato Scolastico il contributo del popolo romano, ma venga sopratutto unanime la richiesta che le esigenze dell'infanzia non restino affidate al buon cuore di singoli, ma che ad esse soccorrano in misura adeguata e continua, regolata da appositi provvedimenti legislativi, Comune e Governo.

SETTIMANA DELLA CROCE ROSSA - La Prefettura ha autorizzato il Comitato Laziale della Croce Rossa Italiana a celebrare la « Settimana » dell'Associazione dal 14 al 21 maggio.

Sciopero dei mezzadri per il pagamento del "lodo„

I mezzadri di Maccarese hanno ieri sospeso il lavoro per protesta contro il mancato pagamento del « lodo De Gasperi », da parte della Amministrazione della Società. Oltre quattrocento lavoratori si sono recati in bicicletta nella tenuta Porto di Fiumicino, di proprietà della duchessa Sforza Cesarini e del marchese Gerini, dove altri mezzadri sono in lotta per la stessa rivendicazione. Assieme a loro hanno proseguito verso Fiumicino per partecipare alla grande manifestazione che si è svolta nella piazza di Fiumicino. Il comizio di protesta è stato presieduto dal compagno Mario Pochetti, segretario della Federmezzadri provinciale, il quale ha stigmatizzato l'atteggiamento delle amministrazioni ed ha fatto rilevare come i migliori nomi dell'aristocrazia romana e vaticana e i dirigenti di un'azienda statale, come la Maccarese, non vogliono rispettare nemmeno le leggi emanate dal loro governo. Saranno i mezzadri, ha concluso il compagno Pochetti, che sapranno far rispettare la legge.

Evitati 71 sfratti

Ad una delegazione di abitanti di uno stabile di via Zurla minacciati di sfratto, delegazione che era accompagnata da una dirigente dell'UDI, il vice-Prefetto Vaccaro ha assicurato che il Questore ha disposto il non intervento della forza pubblica.

SCIOPERO DI 48 ORE ALLE VETRERIE SAN PAOLO

Trattati come bestie gli operai si ribellano

Il lavoro ripreso ieri sera in seguito all'impegno della direzione di areare i reparti

Uno sciopero che è durato quarantott'ore, coinvolgendo circa 300 operai, è scoppiato all'improvviso lunedì mattina alle Vetrerie di S. Paolo, provocato dal contegno irresponsabile e brutale di un dirigente d'azienda; proprio di una di quelle aziende romane nelle quali, oggi, si tenta di promuovere il ritorno al sistema fascista del lavoro coatto. Ed ecco come sono andati i fatti.

Lunedì mattina, verso le 11 l'operaio Aquila, addetto alla tempera delle fusioni (bottiglie, bicchieri ecc.) che con ritmo incalzante vengono prodotte dalle presse della vetreria, non potendo più reggere alla animalesca fatica a cui veniva costretto, chiese di essere temporaneamente sostituito per riposare un momento. L'operaio Aquila, che era all'opera fin dalle 6 del mattino si vedeva costretto a reclamare una breve sospensione dal lavoro anche perchè, a causa di una recente variazione tecnica nel dispositivo di raffreddamento delle fusioni, il lavoro degli operai addetti a tale mansione ne risultava talmente gravoso da divenire addirittura insopportabile se effettuato per otto ore consecutive.

Alla richiesta dell'operaio, però, il capo-officina signor Bò — evidentemente per disposizioni ricevute — intimò senz'altro all'operaio di uscire dallo stabilimento dicendogli: « Se non gliela fai stattene a casa ». L'Aquila non protestò, non disse nulla. Rassegnato si preparava ad uscire pur sapendo che per quel giorno la sua misera paga sarebbe stata decurtata di ben tre ore. Ma questa era la goccia destinata a far traboccare il vaso. Gli operai, tutti gli operai della Vetreria, erano ormai stanchi di esser trattati come bestie. Sabato scorso un identico caso si era verificato ai danni di un altro operaio: l'invalido di guerra Giovanni Valeri.

Da molto tempo il direttore delle Vetrerie San Paolo, il nostalgico epurato ing. Jacobacci, infierisce sulle maestranze con atteggiamenti da negriero. Era inevitabile quindi che l'indignazione degli operai esplodesse e con ciò la richiesta alla Commissione Interna di intervenire prontamente per impedire ogni nuovo arbitrio della Direzione.

Per tutta risposta l'ing. Jacobacci si mise a urlare che «era ora di finirla!» e che nell'azienda lui poteva fare come meglio credeva. Alla sfacciata nuova provocazione del direttore, i lavoratori sospesero immediatamente il lavoro decisi ormai ad ottenere un trattamento più umano e dignitoso e condizioni di lavoro più sopportabili.

Questi i fatti che — a nostro avviso — dovrebbero essere conosciuti e studiati soprattutto da quei paladini dell'economia capitalistica che spendono il loro tempo compilando diligenti e meditate « statistiche » sulle ore lavorative sottratte dagli scioperi alla produzione

Ieri sera la vertenza è stata chiusa soddisfacentemente, in quanto la Direzione sostituirà la pressa che ha dato luogo alla vertenza e nello stesso tempo riporterà la lavorazione dei garzoni nelle condizioni precedenti in attesa che vengano adottati gli accorgimenti tecnici consistenti in impianto di aereazione per consentire l'aspirazione dello eccessivo calore che ha luogo davanti alle presse e che non ne permette la permanenza dei garzoni per 8 ore consecutive.

I lavoratori, riuniti nella sala mensa, hanno approvato i termini della soluzione e il turno di lavoro è stato ripreso.

DOMANI A CONVEGNO

Cellule aziendali e attivo femminile

Relazioni sul C. C. e sulla leva del propagandista

Domani alle ore 18 si terranno presso le sezioni Ponte Parione e Ostiense due grandi convegni delle cellule aziendali per la « Leva dei Propagandisti ». A questi convegni dovranno partecipare i compagni membri delle commissioni interne e del C. D. delle cellule sottoelencate.

Alla Sezione Ostiense: Tickers, Stefer (Castelli), Poligrafico (G.C.), Mater, Fatme, N. U. (Celio), Giardinieri (S. Sisto), Ospedale S. Giovanni, Direzione di Artiglieria, PP. TT. (Viale Aventino), ATAC S. Paolo, Mercati generali, Vetreria San Paolo, OMI, Stefer (Lido) Gas, Buitoni, ATAC (Off. Centrali Prenestina), ATAC P. Maggiore, Pantanella, Viscosa, Gondrand, Stabilimento N. U. del Comune, N. U. Vaselli (Prenestino), Cerere, Wurer, Feram, Autisti Pubblici (Tuscolano), S.T.A., ATAC S. Giovanni, SIRTI, ATAC (Flaminio), ATAC Lega Lombarda, De Micheli, ATAC Vittoria, Autisti Pubblici (Mazzini), CRIA, ATAC (Monte Sacro), Cartiera Nomentana, Poligrafico (P.zza Verdi), Autisti Pubblici cell. A e B (Cavalleggeri), Cledca, Mira Lanza, Mattatoio, ATAC (Trionfale), N. U. (Trionfale), ATAC (Trastevere), Ranieri, Stefer (Roma-Fiuggi), Gabellini, Breda, Distillerie Italiane, ATAC Vie e Lavoro (Portonaccio), Florentini, Ommir, Masi, ATAC dep. Portonaccio.

Questo convegno sarà presieduto dal compagno Aldo Natoli. Interverrà il compagno Franco Coppa resp. Commissione Stampa e Prop. della Federazione.

Alla Sezione Ponte Parione: Ospedale S. Spirito, Imposte Dirette, Comune di Roma, Minist. Giustizia, Min. Poste (Via del Seminario), IGAP, ECA, UEBISA, Banca d'Italia, Banco di Roma, Credito Italiano, Posta Centro, Telegrafo Centro, Pensioni di Guerra, Messaggero, Previdenza Sociale, SRE, Italcable, Giornale d'Italia, Centrale del Latte, Catasto, Laboratorio di Precisione, INAIL, Min. Aeronautica, Genio Civile, Min. Tesoro, Direzione ATAC e cellula controllori, Pacchi ferrovia, Arrivi e distribuzione, INA, Banca del Lavoro, Min. Difesa, Esercito cell. A e B, Min. Agricoltura, Birra Peroni, Min. Lavoro, Giardinieri Pincio, Vigili del Fuoco (Monti), N. U. (Monti), ACEA, Viminale, Statistica, T.eTi., INAM, Min. Marina, VIII Ora, Policlinico, Città Universitaria, Titanus, Forlanini, CRI, Salemme, S. Maria della Pietà, Min. Pubblica Istruzione, Cinecittà.

Questo convegno sarà presieduto dal compagno Edoardo Perna, resp. della Commissione di Organizzazione. Interverrà il compagno Carlo Rossi della commissione Stampa e Prop. della Federazione.

Sempre domani alle ore 18 presso le sezioni Ludovisi si terrà il Convegno dell'attivo femminile per « Leva dei propagandisti »

Debbono intervenire le compagne dei Comitati di Settore, del C. D. di Sezione e del C. D. di tutte le cellule.

Presiederanno i compagni Otello Nannuzzi, C. Resp. della Federazione e Ma[illegible] Interverrà il compagno Lui[illegible] Commissione Propaganda de[illegible]

All'o.d.g. de[illegible] convegni: 1) Relazione dei lavori del Comitato Centrale; 2) Piano di lavoro per la « leva dei propagandisti ».

Stasera si riunisce il Comitato Federale

Stasera alle 17 si riunirà il Comitato Federale. All'o.d.g.: 1) Esame dei risultati del tesseramento 1950 (Nannuzzi); 2) Esame delle ultime lotte (Brandani); 3) Relazione sui lavori del C. C. (Natoli). Sono invitati anche i C. D. dei Settori e delle Zone.

PICCOLA CRONACA

OGGI MERCOLEDI' 19 APRILE: S. Ermogene. Il sole si leva alle 5.33 e tramonta alle 19,13. Durata del giorno ore 13,40. Nel 1839 il Belgio si separa dall'Olanda e forma uno Stato a sè.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura minima e massima di ieri: 9,2-16,2; Ciampino: 6,6-18. Si prevede un aumento di nuvolosità, temperatura in lieve diminuzione mare agitato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 36, femmine 39; nati morti 1. Morti: maschi 12, femmine 24. Matrimoni 145.

FILM VISIBILI - « Stanotte sorgerà il sole » all'Apollo, Excelsior; « Atto di violenza » allo Astra, Atlante, XXI Aprile; « Spada nel deserto » al Doria, Mazzini; « Totò cerca casa » al Fontana; « Domenica d'Agosto » al Modernissimo; « Pinky, la negra bianca » al Rivoli; « Viva Villa » al Fontan di Trevi.

COMIZI PER LA PACE - Domani, convocato dal comitato rionale dei Partigiani della Pace, a Primavalle avrà luogo un comizio in piazza Zaccaria Papa alle ore 18. La prof. Ada Alessandrini parlerà sul tema: « La pace è in pericolo ».

CONFERENZE - Questa sera alle 19, alla Camera del Lavoro, Paolo Robotti terrà una conferenza su: « Perchè nell'URSS non si sciopera ». Tutti sono invitati.

— Nel pomeriggio di oggi, alle 18,30 l'onorevole dott. Nicola Perrotti inaugurerà un ciclo di conferenze all'Istituto di Psicologia della Università di Roma. Il tema di oggi sarà: « La unità della psicologia ». Tutti possono intervenire.

— Domani, presso la Casa della Cultura, alle 18,30 avrà luogo la IV Conferenza organizzata dalla Sezione Romana del Movimento Unitario Cristiani Progressisti. Parlerà il dottor Alessandro Bausani sul tema: « Interdetto e scomunica ». Seguirà dibattito.

— Oggi alle 21,30 a cura del Gruppo Sionistico Romano, il dott. Kurt Rosenberg parlerà in via Principe Amedeo 2, su: « L'eroica difesa del Ghetto di Varsavia ».

SOLIDARIETA' POPOLARE - La compagna Elena Giuliani, trovandosi in disagiate condizioni si rivolge alla solidarietà dei lettori.

— La signora Maria Freda, alloggiata al campo profughi di Forte Aurelia, con due bimbi e il marito all'ospedale chiede un aiuto.

— Il compagno Falvarri ha urgentissimo bisogno di Hepacolina (estratto di fegato) per un caso disperato.

— Il compagno Saverio Resso, sfrattato, pur avendo trovato un pezzo di terra e i mattoni donatigli da alcuni generosi, ha bisogno di qualche migliaio di lire per iniziare la costruzione della baracca dove dovrà alloggiare con tutta la famiglia. Inviare tutte le offerte alla nostra segreteria di Redazione.

LUTTO - Domani alle 8,30 nella Chiesa di San Cosma e Damiano, in via dei Fori Imperiali, avrà luogo il funerale del compagno partigiano Alfonso Ustello, deceduto improvvisamente sabato scorso. L'ANPI e la Sezione del Partito di Monti invitano gli aderenti a partecipare alle esequie.

— E' deceduta ieri mattina in seguito ad una grave malattia la mamma della compagna Rosina Bianchi della cellula del Poligrafico. I funerali avranno luogo oggi alle 16,30 partendo da via Pietro Giannone, 28. Alla compagna colpita da così grave lutto vadano le più sentite condoglianze della Federazione de « l'Unità » e dei compagni della cellula.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MERCOLEDI'

CRAL Difesa: comp. del Cons. Amm. ore 16 in Federazione.

GIOVEDI'

Enti Locali: comp. dei Com. Cell. dei CDS di tutti i sindacati prov., delle C.I. e collettori alle 16,30 a P.za Lovatelli.

Metallurgici: comp. del C.D.S. alle 18 in Federazione.

Legno: comp. del CDS a i comp. della categoria alle 18,30 in Fed.

FEDERAZIONE GIOVANILE

MERCOLEDI'

Respons. sport. alle 18 in Fed.

Tutte le Sez. che ancora non abbiano ritirato la stampa sono tenute ad inviare entro oggi un compagno in Federazione per prelevare « Pattuglia » e « Gioventù Comunista ».

Le Sezioni giovanili sono tenute ad effettuare le prenotazioni dell'opuscolo contenente il discorso del compagno Edoardo D'Onofrio al Congresso Provinciale romano della FGCI.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Tutti i partigiani, patrioti ed Amici della ANPI di Trionfale, oggi all'ass. straord. Sez. in via Caracciolo alle ore 20.30. Interverrà Carla Capponi.

I segretari delle Sez. ANPI ore 19 in Via Savoja 13.

Tutti i partigiani, patrioti ed Amici della ANPI del quartiere Italia sono invitati a partecipare oggi all'ass. straord. di sez. in Via Catanzaro 3 alle ore 20.30. Interverrà il partigiano Cianca.

RIUNIONI SINDACALI

Portieri - Tutti i portieri e custodi Enti Pubblici sono convocati in assemblea generale venerdì alle 16 per discutere sulla richiesta di aumento della indennità di contingenza e sull'abrogazione delle trattenute ai pensionati.

Metallurgici - Lavoratori licenziati dall'OMI domani alle 10 alla Camera del Lavoro per le scuole di riqualificazione.

Gruppo Unitario Confederale della Scuola Media: oggi alle 18 alla C.d.L.

COM. SOLID. DEMOCR.

Oggi alle 17 i membri del Comitato Provinciale Romano di Solidarietà Democratica sono convocati presso la sede del comitato nazionale in via del Bufalo, 126.

CONSULTE POPOLARI

I Candidati del Blocco del Popolo alle Consulte Tributarie sono convocati giovedì alle 18 a Via Palestro 68.

Lettere al cronista

18 aprile e gli insegnanti

« Caro cronista, *alla vigilia del 18 aprile di due anni fa, quando il governo si preoccupava di accaparrarsi voti in tutte le maniere, ci si affrettò a manipolare un decreto-legge nel quale si accoglievano alcune fondamentali richieste degli Insegnanti Medi. Il decreto, munito di tutti i sacri crismi formali, portava la data del marzo 1948, e l'annuncio della sua imminente pubblicazione avrà senz'altro contribuito a far convergere voti sul listone d.c. Però... però nel decreto era taciuta la data dell'entrata in vigore, e quindi il governo, passato il 18 aprile, ne ritardò la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per più di un anno, rendendolo così operante soltanto dal 18 marzo 1949! Adesso sono passati altri 13 mesi e nonostante che il Ministero abbia a suo tempo chiesto e ottenuto nuovo personale avventizio per il disbrigo delle numerosissime pratiche, i decreti fino ad ora compilati ma non firmati sono solo poche centinaia, e per giunta stanno ad impolverarsi sui tavoli dei funzionari. E c'è di peggio. La legge stabilisce l'aggiunta di un grado per tutti indistintamente gli insegnanti alla fine della loro carriera. E' cioè una promozione che serve essenzialmente ad arrotondare (di poco) la magra pensione. Sarebbe stato logico ed umano accelerare le pratiche di coloro che sono andati in pensione nel corso 1949, non fosse altro per risparmiarsi un doppio o triplo lavoro. Neanche per sogno: il Ministero ha collocato a riposo coloro che ne avevano diritto col vecchio inquadramento, non solo, ma concedendo loro n[illegible] la pensione ma un trattamento provvisorio.*

In tal modo nel dicastero di Gonella si accumula lavoro su lavoro, e l'insegnante che va in pensione ha tutto il tempo di stendere le gambe, allietandosi del magro conforto che saranno gli eredi a riscuotere le competenze a lui dovute... ed a votare nelle prossime elezioni.

Prof. Dr. Micheli Guelfo
Via Arno, 33 - Roma »

L'orario spezzato

« Cara "Unità", *è recente la decisione dei datori di lavoro bancari che con atto unilaterale (poichè non si può chiamare accordo quello firmato con la F.A.B.I. che rappresenta sì e no il 0,5 per cento dei lavoratori) applicano l'orario spezzato e quella dell'AGIP e della Federconsorzi che l'applicano con un semplice ordine interno di servizio. Ed oggi è la Banca d'Italia che sta prendendo pel collo i suoi dipendenti con l'offa del regalo di un mese di stipendio. Ma la fissazione dell'orario di lavoro non dovrebbe essere competenza del Governo? E quanto stabilito da un decreto-legge non dovrebbe essere abrogato da un altro decreto-legge? Questo da un punto di vista meramente giuridico e formale. Poi ci sono tutte le altre considerazioni, dette e ridette migliaia di volte, e che si possono compendiare in questa frase:* l'orario continuato è una conquista sociale, che *permette al lavoratore di non essere soltanto una macchina da lavoro e niente altro. Adesso, alla chetichella, si vuol tornare indietro. Noi lanciamo questo appello con la viva speranza che sia raccolto. Per lo meno potremo finalmente constatare de visu da quale parte si sia veramente comprensivi e solleciti dei problemi dei « poveri impiegati ». Grazie per la pubblicazione.*

Un gruppo di impiegati ».

SUOR MARIA CLARA DEL CONVENTO S. SISTO VECCHIO

Fugge dal convento per non cadere in tentazione con un'altra monaca

Le dichiarazioni della fuggiasca fermata a Napoli - Uscì dal cancello di P. Numa Pompilio con la complicità di una consorella?

Suor Maria Clara dell'Ordine delle Domenicane, al secolo la ventiseenne Rosaria Panarella da Ognina (Catania), è fuggita lunedì sera dal convento di San Sisto Vecchio in Piazza Numa Pompilio, dove aveva vissuto circa tre anni quale « monaca iniziata ».

La fuga è stata scoperta soltanto nella mattinata di ieri, quando la madre-guardiana, facendo l'appello, ha notato l'assenza di Clara. Recatasi nella cella occupata dalla novizia, constatava di lì a poco come il letto non fosse disfatto e fossero sparite le due grosse valige con il guardaroba. Veniva allora informata la madre superiora, la quale, svolte le ultime ricerche, che riuscivano infruttuose, avvertiva la P.S.

Noi ci siamo recati a S. Sisto Vecchio in seguito alle notizie pervenuteci dal nostro corrispondente da Napoli che recavano: « Accompagnata dal controllore del treno 87 che l'aveva trovata sprovvista di biglietto, si è presentata al drappello di P. S. della Stazione centrale la ventiseenne Maria Clara Panarella da Ognina. La suora ha raccontato — dopo le prime reticenze — la sua storia. Per tre anni era stata nel convento di San Sisto Vecchio dove aveva dato i primi voti. Poco tempo fa si era però accorta di essere stata presa da amore per un'altra suora — della quale ha taciuto il nome — decidendo così di abbandonare il suo « ritiro » per far ritorno a casa.

Al convento si accede da due cancelli, sulla Piazza Numa Pompilio, distanti dieci-dodici metri l'uno dall'altro. Per uno di essi si entra nell'asilo d'infanzia, che le stesse suore gestiscono, mentre attraverso il secondo si accede al convento vero e proprio. Una suora, guardiana siede, dal tramonto fino all'alba, ad una panca sistemata in una cameretta che dà sul cortile: attraverso la finestra, a venti metri circa dal cancello, la suora svolge le sue mansioni di portinaia. Il cancello è sempre chiuso. Soltanto il guardiano della polizia notturna è in possesso della chiave del secondo cancello — quello non controllato dalla suora — ed entra nel giardino due volte ogni sera, dopo le 22,30 e verso le 2 di notte.

A quanto ci è stato dato di ricostruire, suor Maria Clara si è allontanata dal convento prima delle 20 giacchè il treno 87 parte dalla stazione Termini alle 20.55. Da quale porta è uscita? Probabilmente da quella sorvegliata dalla suora guardiana, tanto più che suor Maria ha dichiarato a Napoli di aver informato del suo passo una consorella, altrettanto decisa a scegliere la libertà.

La madre superiora — con la quale non abbiamo potuto parlare ieri sera — avrebbe dichiarato nel pomeriggio di essere rimasta molto meravigliata dalle dichiarazioni rese da Maria Clara circa un'altra monaca a conoscenza del progetto di fuga e pronta anch'essa a fuggire. « Il caso di suor Maria Clara — avrebbe concluso la madre superiora — è un episodio doloroso ma fortunatamente isolato ».

Ebbene, una volta accettato quanto dichiara la madre superiora, come ha fatto Maria Clara ad uscire dal convento? Ha forse scavalcato le inferriate — per nulla impedita dalle due pesanti valige! — senza essere vista? O la fuga — e l'ipotesi è più probabile — era stata meditata da tempo e con la reale, fattiva collaborazione di un'altra suora?

Una seconda dichiarazione della madre superiora resa nel tardo pomeriggio ai giornali, serviva a rendere confusa una faccenda che in un primo tempo non coinvolgeva certamente nello scandalo le suore dell'Ordine, ma che riguardava soltanto un caso. Secondo la « madre », suor Clara è « una povera alienata di mente ».

Perchè si cerca ora di farla apparire come pazza? E risponde a verità quanto pubblicato ieri circa una richiesta di scioglimento di voti avanzata da suor Maria Clara tempo fa? Ed è vero che la superiora generale dell'Ordine non accolse la richiesta della Panarella, rigettando l'istanza avanzata dalla suora?

Nuova assoluzione per giornali murali

Il compagno Roic, segretario della sezione Quadraro è stato assolto in Pretura dall'imputazione di aver affisso un giornale murale senza l'autorizzazione del Tribunale.

Il Pretore ha assolto il nostro compagno perchè « il fatto non costituisce reato », motivando la sentenza con il fatto che i giornali murali a copia unica, che non abbiano titolo e normale periodicità di pubblicazione, possono essere affissi soltanto dando not.fica dell'avvenuta affissione al Commissariato locale, cosa che il compagno Roic aveva regolarmente fatto.

L'Università del lavoratore

Mentre ogni giorno aumentano le iscrizioni di lavoratori alla Università del Lavoratore, promossa dall'INCA provinciale, nuove adesioni di note personalità del mondo politico, sindacale, e culturale sono giunte alla segreteria dell'Università.

CON I SUOI SEGRETI SU ANNARELLA

Isolata Marta Fiocchi in corsia al S. Camillo

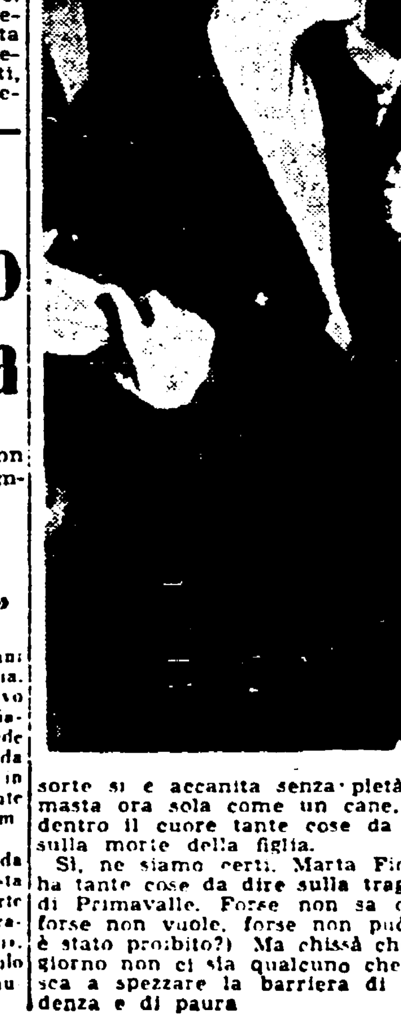
Da tre giorni la consuma la febbre a 39

Da tre giorni Marta Fiocchi, la madre di Annarella Bracci, giace in un letto dell'ospedale S. Camillo. Ha la febbre alta, è ancora più pallida, più magra di quando la vedemmo per la prima volta in Questura. Respira a stento E' attentamente sorvegliata dalle infermiere, che hanno ricevuto l'ordine di non farla avvicinare da persone estranee (leggi giornalisti). E, a quanto ci è stato detto, ella stessa non ha piacere di parlare con persone che non conosce. Nessuno le rivolge la parola. Passa lunghe ore assorta, con gli occhi lucidi di febbre fissi nel vuoto. Una terribile malattia la consuma. E, più forte, più implacabile della malattia, il ricordo della figlia

Marta Fiocchi è giunta all'ospedale dal mendicicomio di via Portuense, dove si era ridotta a vivere da molti giorni, sotto il falso nome di Marta Fiori. la Polizia è al corrente della correzione che la donna ha apportato al proprio cognome. Sembra anzi che proprio dalla Questura sia partito il consiglio di cambiare personalità. La Questura non vuole che la madre di Annarella sia avvicinata da giornalisti, non vuole che essa racconti le vicende di cui è stata protagonista, gli interrogatori subiti, le indagini di cui è al corrente, i suoi rapporti con l'Egidi. La Questura sa evidentemente che Marta Fiocchi è depositaria di notizie inedite, forse di segreti che, divulgati, getterebbero sprazzi di luce sui retroscena della morte di Annarella e sui metodi con cui furono condotte le indagini, con cui fu incriminato Lionello Egidi. Per tutte queste ragioni, la Questura ha interesse a mantenere tra Marta Fiocchi e i cronisti il più profondo distacco.

Ieri sera ci siamo recati all'ospedale S. Camillo. Siamo giunti fino alla corsia dove è ricoverata Marta Fiocchi. Una infermiera ci ha sbarrato il passo. Quando abbiamo detto chi cercavamo ha trasalito: « Non ci si può parlare, assolutamente impossibile — ci ha detto in fretta — ha 39 di febbre. Non posso dirvi nemmeno il numero del suo letto. E' meglio che se ne vadano ».

Ce ne siamo andati, meditando sulla squallida esistenza di questa disgraziata donna, sulla quale la



sorte si è accanita senza pietà, rimasta ora sola come un cane, con dentro il cuore tante cose da dire sulla morte della figlia.

Sì, ne siamo certi, Marta Fiocchi ha tante cose da dire sulla tragedia di Primavalle. Forse non sa dirle, forse non vuole, forse non può (le è stato proibito?) Ma chissà che un giorno non ci sia qualcuno che riesca a spezzare la barriera di diffidenza e di paura

Arrestato il pazzo fuggito dalla Pretura

I carabinieri napoletani della Sezione Vicaria, dopo una vivace colluttazione, sono ieri riusciti ad acciuffare in via Guardia 14, il ventunenne Francesco Casazza, già ricoverato nel nostro ospedale psichiatrico di S. Maria del Pianto. Il folle era stato avviato al manicomio per aver esploso un colpo di pistola contro lo schermo di un cinema della Capitale durante la proiezione di un film giallo.

Alcuni giorni or sono, approfittando di un attimo di disattenzione degli infermieri che lo accompagnavano in Pretura dove avrebbe dovuto deporre, il Casazza, era riuscito a fuggire e a prendere posto su un treno in partenza per la sua città natale Attualmente è ricoverato all'ospedale psichiatrico di Capodichino.

L'AUTISTA L'AVEVA LANCIATO A VELOCITA' FOLLE

Un camion taglia la strada al treno e sfracella un contadino col somarello

Il casellante di Palestrina, non potendo bloccare l'auto, ferma il treno evitando così una più grave sciagura

Un grave e complicato incidente, dovuto alla follia criminale di un autista è avvenuto ieri mattina presso la stazione ferroviaria di Palestrina. Erano le 6,40 quando un camion, carico di calce, stava per imboccare a tutta velocità, percorrendo la discesa di San Rocco, il passaggio a livello a pochi metri dalla stazione di Palestrina.

Contemporaneamente sopraggiungeva un treno; il casellante faceva allora il regolamentare segnale di pericolo con la bandierina rossa, ma il camion, anzichè fermarsi, proseguiva la sua corsa aumentando di velocità; il casellante perdeva ormai ogni speranza di poter bloccare il veicolo e, dato che il convoglio ferroviario era giunto a pochi metri dal passaggio, si vedeva costretto a rivolgere il segnale di pericolo nella direzione del macchinista.

Questi, con grande sangue freddo riusciva appena in tempo a stringere i freni, provocando non pochi sobbalzi e notevole panico fra i viaggiatori; il treno non era ancora del tutto fermo, quando il camion sbarrava la strada ferrata sopraggiungendo come un bolide.

Sembrava che la grave sciagura fosse allora scongiurata. Ma dopo pochi attimi grida di dolore si levavano dall'altra parte della massicciata: in senso parallelo ai binari stava infatti attraversando il passaggio a livello il contadino Giovancarlo Macchi con il suo somarello. Entrambi erano stati investiti e maciullati dal camion, che terminava la sua folle corsa solo un chilometro più oltre.

I carabinieri rilevavano la targa dell'autoveicolo: « Roma 100360 »; in base a tale elemento, i militi riuscivano a identificare il criminale del volante nel ventiduenne Sestilio Cilia, da Palestrina, il quale si era peraltro dato alla latitanza.

In un primo tempo era stata avanzata l'ipotesi della rottura dei freni del camion, ma in seguito al sopraluogo essi venivano trovati in perfetto stato di funzionamento.

I lavoranti barbieri per gli aumenti salariali

L'altra mattina presso la C.d.L. si è tenuta l'assemblea generale dei lavoratori barbieri, convocata per discutere in merito agli sviluppi dell'agitazione in corso e relativa agli aumenti salariali.

L'assemblea, udita la relazione del Segretario e sentite le proposte avanzate dall'Associazione Proprietari di Via Frattina le ha respinte dando mandato al C.D. di concedere ancora 48 ore ai datori di lavoro prima di inasprire l'agitazione. Se i datori di lavoro non ritorneranno sulla loro decisione, l'assemblea a unanimità ha deciso di scioperare a partire da giovedì 20 c.m.

L'UDI per l'ospitalità di 50 bimbi di S. Severo

Il Comitato Provinciale dell'UDI di Roma si è impegnata con le famiglie dei braccianti disoccupati di S. Severo (Puglie) di ospitare 50 bambini.

Pertanto essa si rivolge alla solidarietà delle famiglie romane che possano e che vogliano ospitare questi bimbi che nel loro paese soffrono fame e miserie.

I circoli dell'UDI dei quartieri Latino Metronio, Appio, Tuscolano, Testaccio, Trastevere e delle Vittorie si sono già offerti di ospitare i piccoli di S. Severo.

Tutte quelle famiglie che volessero prendere con loro uno di questi bimbi possono rivolgersi al Comitato Provinciale (via 4 Novembre, 144).

AMICI DE « L'UNITA' »

Garbatella: alle 19.30 ass. straord. di tutti i diffusori ed amici. All'o.d.g.: « Il contributo degli "amici" alla lotta per la Pace ».

I comp. delle comm. lav. dell'Ass. (conferenze e riunioni; organizzazione ecc.) passino entro oggi presso il nostro Uff. Prop.

I comp. della Comm. sportiv. stasera alle 18.30 all'Uff. Prop.

TRAGEDIA DELLA MISERIA AL VILLAGGIO BREDA

Sola con 6 figli a carico tenta di togliersi la vita

La quarantaduenne Olimpia de Feudis ha tentato ieri di togliersi la vita stanca di vivere nella più squallida miseria, da settimane senza notizie del marito emigrato in Svizzera in cerca di lavoro, unico sostegno della famiglia composta di sei figli, il più grande dei quali ha da poco compiuto venti anni ed è disoccupato.

Nella sua povera abitazione al Villaggio Breda, la poveretta, presa da un momento di sconforto, ha deciso verso le 16.45 di porre fine ai suoi giorni, ingerendo una quantità imprecisata di medicinali, tra i quali sonnifero e sulfamidici.

La De Feudis è stata trasportata all'ospedale di San Giovanni rimanendovi ricoverata in osservazione.

Verso le 12 allo stesso ospedale era stata trasportata la trentaduenne Maria Gradini, domiciliata in Via Antonio degli Effetti 2. La donna, in seguito ad una violenta lite con il marito, aveva ingerito due compresse di permanganato.

Processato l'amministratore della «Commissionaria Valori»

Alcuni mesi or sono i giornali romani pubblicarono una sensazionale notizia, relativa al fallimento, di un passivo di 400 milioni, di una agenzia finanziaria, la «Commissionaria valori», con sede a Milano e filiali a Roma (via Leonida Bissolati) e a Como. La notizia fu in un primo momento smentita recisamente dagli interessati, ma in un secondo tempo risultò vera

Ieri, secondo quanto si apprende da Milano, è stata depositata la richiesta di rinvio a giudizio davanti alla Corte di Assise nei confronti dell'amministratore unico della «Commissionaria Valori», Carlo Gargiulo. A carico del Gargiulo pendono le accuse di bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita

PER LA CACCIA AI PELL-BORSEGGIATORI

Il metodo del "fiuto„ adottato dai poliziotti

Alle 19.30 di ieri sera, agenti della Mobile addetti alla repressione dei furti con destrezza, hanno arrestato la ventiquattrenne Anna Dall'Orto, sopresa sull'EF mentre borseggiava tal Mario Trentino. La Dall'Orto è pregiudicata per rapina. Nella fodera del suo soprabito sono stati rinvenuti alcuni fogli da mille e documenti intestati a Maria Pia Badoni, di Frascati.

Poche ore prima, un'altra pattuglia aveva fermato due giovani, il diciottenne Luciano Varacalli, abitante in via F. Borromeo lotto VI, e il ventenne Giuliano Panzironi, abitante in via A. Mai 256, sorpresi sull'autobus 220 in « atteggiamento circospetto » (così dice il comunicato della Questura). Il Panzironi, sempre secondo il comunicato della Polizia, aveva 13 mila lire appuntate con spilli nell'interno degli abiti.

Altri agenti hanno fermato un giovane di Apuania, Pietro Bucci, di 28 anni, nell'interno di S. Maria Maggiore. Il Bucci era stato notato mentre « con fare guardingo e circospetto » si aggirava tra i pellegrini che assistevano alle funzioni. Poi è stato visto mentre si inginocchiava vicino a una signora straniera « coprendosi le mani con un giaccone di pelle che prima teneva sulle spalle ». Fermato, il Bucci non ha saputo dare alcuna spiegazione, dice il comunicato della Questura, circa la sua presenza in chiesa. Indosso gli sono state trovate 7 mila lire di cui non ha saputo « dimostrare la provenienza ».

Due carabinieri della Compagnia Interna « pescavano » il noto pregiudicato Francesco Giordano, di 33 anni, nato a New York e residente a Torre Annunziata al Vico Arangi 39. Il Giordano — da qualche mese dimesso dal carcere di Savona dove aveva scontato una condanna di tre anni di reclusione — era venuto a Roma per... far affari a danno dei pellegrini. Su una vettura della Circolare rossa, nei pressi del Colosseo, aveva sottratto ad una signora un borsellino con 792 lire. Indosso gli sono state trovate 19 mila lire sulle quali non ha saputo dare spiegazioni.

MANCIA COMPETENTE

Mancia competente a chi ritroverà un insetto vivo, dopo tre minuti, in un locale trattato razionalmente col: KILLING D.D.T. potenziato.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 16 riunione Corse di Levrieri a parziale beneficio C. R. I.

IMMINENTE AL:
CAPRANICA – EUROPA
CAPRANICHETTA

Imminente ai Cinema:
IMPERIALE
e MODERNO

E' il film di tutte le donne

Oggi "Prima„ al BARBERINI